Annunziata Buggio

Sakurajima: il "*Vesuvio*" del Sol Levante

2012

www.vesuvioweb.com

Non tutti sono a conoscenza che il nostro benamato Vesuvio, dominatore incontrastato del Golfo di Napoli, ha un fratello in oriente dagli occhi a mandorla che ci scruta da lontano.

Il Sakurajima è situato sulla costa sudoccidentale del Giappone, precisamente a Kagoshima.

La notizia giunge in ritardo anche agli stessi napoletani, sorpresi di ritrovarsi un vulcano somigliante che possa fare concorrenza al Vesuvio.

In realtà vi è un gemellaggio in atto da ben cinquantadue anni dal 3 maggio 1960 che sancisce l'unione delle due città: Napoli e Kagoshima, unite dallo stesso panorama di un vulcano che abbraccia il golfo e il suo mare.

Il vulcano Sakurajima

Infatti Kagoshima sorge all'estremità sudoccidentale dell'isola Kyushu, la sua formazione è prevalentemente di origine vulcanica, e gode di un clima mite e piacevole.

La caratteristica che salta all'occhio è il suo *Vesuvio* ossia il vulcano Sakurajima, che domina la baia di Kinko; ne è diventato il simbolo della città, definita dai suoi abitanti la *Napoli del Sol Levante*, per le sue analoghe somiglianze con il capoluogo partenopeo.

Il Sakurajima dista circa 4 kilometri dalla baia di Kinko, è un vulcano attivo e periodicamente rilascia cenere, lapilli e colate laviche sulla città, e presenta tre cime: quella a nord è alta 1.117 metri, quella centrale è di 1.060 metri e quella a sud è alta 1.010 metri.

Le sue attività sono cicliche e anche violente come testimoniano le trenta grandi eruzioni nel corso dei secoli, tra cui quelle del 1900.

Va menzionata l'eruzione del 1914. La furia del vulcano si scatenò sulla città producendo una violenta emissione, che in un primo momento si manifestò con una serie di forti esplosioni, potenti colate laviche che raggiunsero i villaggi circostanti distruggendoli.

Nel corso dell'evento del 13 gennaio del 1914 seguì un devastante terremoto che uccise 35 persone e la caldera magmatica si svuotò sprofondando.

Dopo anni di calma si scatenò l'eruzione del 1955 che mise in fuga gran parte dei suoi abitanti dalla zona, fuggiti in preda al panico. Così nel 1960 si decise di dare il via, alla costruzione dell'omonimo Osservatorio Vulcanologico del Sakurajima che attraverso un monitoraggio costante, rileva tutte le attività connesse al vulcano.

Negli anni novanta si sono registrate altre eruzioni, come quella spaventosa del 1991 e a pochi anni fa risale quella del maggio 2009, durante la quale si è assistito ad un fenomeno alquanto pericoloso.

L'ultima spettacolare esplosione è datata venerdì mattina *18 maggio 2012* che però non ha procurato ingenti danni alla zona, ma solo una magnifica veduta con scintillanti flussi lavici e scariche elettriche simili all'eruzione dell'Etna.

Fonte: http://en.wikipedia.org/wiki/File:Sakurajima_at_Sunset.jpg

La storia della città di Kagoshima

Kagoshima ha subito notevoli conseguenze dall'ultima guerra mondiale, infatti fu ricostruita quasi per intera dopo la caduta della bomba atomica su Hiroshima.

La città *Kagoshima* è capoluogo della provincia di cui porta lo stesso nome ed è il centro industriale, economico, culturale e delle comunicazioni, a sud dell'isola di Kyushu.
È un'antica città fortificata e la sua storia si riallaccia allo sviluppo dei traffici marittimi delle isole di Ryukyu verso la conquista del mondo occidentale, godendo di un ruolo privilegiato tra il XVI e XIX secolo. Per il compito di cui era investita, Kagoshima divenne in breve tempo la porta d'ingresso della cultura europea.

I rapporti economici con l'occidente contribuirono alle trasformazioni sociali del paese, con l'introduzione delle nuove tecniche industriali giunte dall'Inghilterra e l'importazione dei filatoi. Kagoshima poté contare sull'apertura di alcune fabbriche per la lavorazione delle preziose stoffe (la seta e il cotone) fondando la prima filanda giapponese in stile occidentale.

Attualmente l'economia della città si basa su una solida attività legata al porto peschereccio collegato alle principali arterie dell'isola, tramite un'autostrada e una ferrovia. È stata anche designata base missilistica con un aeroporto sufficientemente attrezzato. Kagoshima è centro di un fiorente mercato dedito ai prodotti agricoli e forestali, nonché nucleo redditizio di industrie alimentari, tessili, articoli casalinghi e le famose porcellane che imperversano nel paese.

Il cuore pulsante è il centro storico con le sedi universitarie e i vari ritrovi giovanili.

Le sue strade sono ampie e vivibili e contano una larghezza di 50 metri e ovunque ci si immerge in uno spettacolo naturale davvero suggestivo, come testimonia il bellissimo giardino in stile giapponese del **Senganen Garden** situato in una posizione strategica davanti alla baia di Kinko. All'interno del parco è possibile visitare la villa dove visse la nobile famiglia Shimazu, che guidò Kagoshima per 700 anni fino alla fine del periodo feudale caduto nel 1868.

Lungo i viali si possono ammirare le statue e i busti di un noto eroe locale **Saigo Takamori** (1827-1877), un uomo coraggioso nativo della città che secondo la storia ha contribuito al moderno sviluppo e alla trasformazione sociale del Giappone e rientra tra i maggiori eroi della *Restaurazione Meiji* insieme ad Okubo Toshimichi e altri celebri personaggi.

La cultura di Kagoshima anche se per ovvie ragioni è diversa dalla città di Napoli, è comunque apprezzabile e fruibile come testimoniano i numerosi musei sorti lungo la città, come il **Museo di Reimeikan** (museo storico della Provincia di Kagoshima) che mostra la storia e la cultura del suo popolo, è il suo punto forza di maggiore di attrazione, è il dispositivo audiovisivo a schemi multipli, un po' come accade al MAV(Museo Archeologico Virtuale) di Ercolano, esprimendo analogie simili. Visitando la città per chi intende seguire un itinerario, un luogo da non perdere è il **Museo d'Arte della città di Kagoshima** detto anche *Museo delle Belle Arti di Kagoshima*. All'interno si raccolgono straordinari capolavori dell'artigianato locale, come le bellissime ceramiche dipinte con una tecnica precisa e raffinata, denominate **Satsuma-yaki**. Inoltre per gli appassionati del mare non può non mancare una visita all'**Acquario di Kagoshima**, uno dei più grandi del Giappone, un piccolo paradiso dedicato al "mondo dei mari del sud e della vita marina" e inizia dalla Baia di Kinko e prosegue lungo la costa. Qui è possibile osservare ed incontrare delfini e lontre marine.

I primi cinquantadue anni di gemellaggio

A distanza di cinquantadue anni dal 3 maggio 1960, il gemellaggio (ideato per la somiglianza col Vesuvio) ha varcato confini e mari. Da quando il mondo lo si "vedeva" ancora in bianco e nero, è giunto a conquistare l'era tecnologica: dalla tv a colori degli anni settanta è arrivato al digitale terrestre nel terzo millennio passando per la rivoluzione totale di internet sino all'iPad, in poco più di mezzo secolo. Un legame ben saldo passato inosservato agli occhi di tutti ma non ai promotori dell'antico sodalizio. In occasione del 50° anniversario del **gemellaggio Napoli – Kagoshima** tenutosi a Napoli nel 2010 presso il Grand Hotel La Medusa (di Castellamare di Stabia) si ebbe l'incontro tra Pietro Irollo presidente del *Gialpi Tour* e l'imprenditore giapponese Kaoru Takaoka, presidente dei *Lions Club di Kagoshima.* Una rappresentanza di quaranta persone appartenenti all'imprenditoria giapponese ed esponenti bancari giunsero a Napoli per rinnovare i legami di amicizia con la città partenopea, con l'obiettivo di incrementare il legame e di favorire la promozione culturale di entrambe le culture, favorendo sinergie reciproche; merito del fatto che la Campania è meta turistica dei giapponesi nel solo capoluogo napoletano, premiata come città d'arte, dove la cultura è anche sinonimo di enogastronomia molto apprezzata all'estero. Per ricambiare il felice vincolo d'amicizia, Kagoshima ha intitolato una strada a Napoli chiamandola "**Napori douri**"(viale Napoli) un meraviglioso viale alberato a tre corsie per ogni senso di marcia, in una delle vie principali della città, nella nuova stazione di Nishi-Kagoshima. Napoli dal canto suo le ha intitolato "Via Kagoshima", una strada situata nel quartiere Vomero. Per l'occasione della cinquantesima ricorrenza celebrata il 9 luglio del 2010 le fu dedicato "**Largo Kagoshima**" che sorge nell'area del Centro Direzionale, compreso tra gli edifici delle isole C1 e B5. Inoltre ogni anno l'amministrazione di Kagoshima, finanzia per buona parte il viaggio a Napoli di 10 cittadini nipponici, per favorire i legami d'amicizia delle due città.

Fonte: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1/1_Ragnolino_1914.jpg

www.vesuvioweb.com

La relazione tra Kagoshima e Napoli

Anche se può sembrar difficile una corrispondenza comune tra una città orientale e Napoli, il nesso è da ricercare nella sua cultura, approdata anche nei nostri musei italiani, e in particolar modo a Napoli.
Alcune splendide collezioni sono collocate in perenne esposizione:
il Museo Digitale – Università degli Studi di Napoli l'Orientale conserva manoscritti e oggetti di varie epoche, datati al momento attraverso una schedatura digitale consultabile.

Il Museo artistico Industriale presenta alcuni oggetti d'arte orientale come bronzi, smalti e ceramiche cinesi. Dell'arte giapponese conserva alcune porcellane di grès, un bruciaprofumi e una teiera appartenente al *periodo Edo*.

Il Museo Duca di Martino ha numerose collezioni di porcellane orientali. Il Museo civico Filangeri custodisce armi orientali quali cinesi, persiane, arabe e marocchine.

A Sorrento all'interno del Museo Correale di Terranova sono raccolte le bellissime porcellane
cinesi.

Nonostante le differenze sociali possiamo tracciare alcune attinenze singolari, come ad esempio la convivenza con un vulcano, non sempre gestibile.

La popolazione alle pendici del Sakurajima vive pacificamente con i vari sismi periodici seguiti da colate laviche: rispetto alla popolazione partenopea i nostri cugini nipponici sono ben attrezzati (*anche a riguardo della disposizione della tettonica a zolle)* grazie anche all'efficienza dell'amministrazione locale che ciclicamente aggiorna e informa gli abitanti dei risvegli del Sakurajima, adottando validi piani di evacuazione, dirigendo il flusso delle masse verso centri di raccolta studiati apposta per le evenienze.

Un'altra curiosità bizzarra è la distanza di Kagoshima rispetto alla bocca del vulcano che è uguale alla lunghezza in km di *Pompei dal Vesuvio:* il caso vuole che a dividerli ci siano 8 km. Difatti anche la Napoli orientale è densamente popolata, conta un numero elevato di circa 605.650 con una concentrazione di 1.107 abitanti per km² su una superficie di 546,71 km². L'ambiente geografico di Kagoshima si presenta collinare e la sua altezza va dai 100 ai 300 metri, rispetto al livello del mare. Gode di un clima temperato subtropicale, racchiusa nella dolce baia di Kinko.

Napoli presenta attualmente una densità di 8.566 abit./Kmq e la popolazione nella sola città è di 1.004.500; rispetto alle stime degli anni precedenti risulta essere più omogenea poiché gli abitanti si sono ben distribuiti nei vari quartieri o sistemati nelle province.

Il Futuro di Kagoshima

Kagoshima si è rinnovata molto in questi anni puntando al futuro, quello fatto di energie rinnovabili a salvaguardia dell'ambiente, una tematica che le sta molto a cuore.

La scelta è caduta sui pannelli solari impiegati per realizzare un gran parco fotovoltaico di circa 127 ettari di terre inutilizzabili che sorgerà entro luglio 2012 nell'area sud occidentale dell'isola di Kyushu, a Kagoshima. Il risparmio dell'immissione di CO2 annue potrà fornire sufficiente energia a ben ventiduemila famiglie. Rispetto ai costi iniziali da investire tutto, ciò che sarà speso verrà ricompensato con un notevole risparmio in termini di elettricità, a discapito dell'energia nucleare (come ricorda il drammatico caso di Fukushima nel 2011 scoppiato a seguito di un terremoto), optando per una scelta sana che sfrutta le forze della natura: acqua, sole, vento.

Sul fronte turismo, tutte le agenzie di stampa battono la notizia che Costa Crociere abbia intenzione di raddoppiare l'offerta turistica nei mari asiatici: *Costa Atlantica* offrirà nuovi itinerari tutto l'anno fino a ottobre 2013 alla scoperta della Corea e del Giappone e Kagoshima sarà meta di scalo.

Sebbene la notevole somiglianza abbia spinto i nipponici a corteggiare l'idea di essere celebri con il Sakurajima, e portare avanti un gemellaggio per oltre mezzo secolo, il confronto con la nostra città e il Vesuvio si ha solo in parte.

Madre Natura può aver creato un altro simile vulcano e un panorama simile ma di certo ha plasmato diversamente lo spirito e l'identità della cultura partenopea, contraddistinta come marchio registrato nel mondo.

"Nessuno è perfetto" aforisma giapponese

Foto: http://it.wikipedia.org/wiki/File:Sakurajima21.JPG